

Raccontate una storia...

La storia di ForMago

Testo di M.Gabriola Chetta
Illustrazioni di Simona Kandido

C'era una volta

un paese un po' spigoloso il suo nome sembrava uno scioglilingua: **Tretria!** Le case erano tutte a forma triangolare con il tetto triangolare, le porte e le finestre triangolari anche gli abitanti erano dei triangoli. Erano tutti di un colore azzurrino di quella tonalità che non dice nulla e avevano un carattere un po' spigoloso, ma non ci potevano fare niente... era la loro natura.

Vivevano su un piano e non era un problema, perché i triangoli hanno solo due dimensioni, quindi ci stavano bene.

I loro pensieri e le loro idee potevano variare da isoscelari a rettangolari, qualcuna era anche un po' scalena... ma più in là non si andava. Se a qualcuno veniva in mente un'idea un po' quadrata, veniva subito sistemata con qualche martellatina o tagliata direttamente in diagonale per riportarla alla forma triangolare. Non vi dico cosa succedeva se a qualcuno veniva un'idea triangolare con un po' di profondità che gli permetteva di uscire dal piano ed entrare nella terza dimensione..... anzi ve lo dico!

Se veniva scoperto, lo portavano subito davanti al Grande Triangolo, la sua idea veniva schiacciata e riportata sul piano e lui espulso dal paese con effetto immediato. Terribile penserete... ma purtroppo questo succedeva anche in un altro paese!!!!

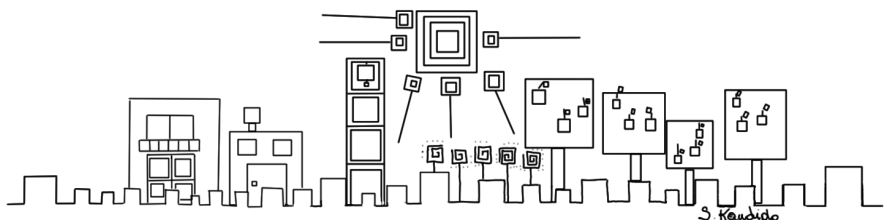


Quaquadra, come immaginerete le case erano tutte quadrate, quasi come le vostre. Anche gli abitanti erano un po' quadrati, sia di aspetto che di mentalità. Nessuno doveva uscire fuori dalla forma quadrata, se per caso nasceva un piccolo rettangolo, veniva tirato dalla parte dei lati più corti per farlo rientrare nello schema quadrato.

Una volta sono nati due gemelli triangolari e per farli sopravvivere li hanno uniti in modo che formassero un quadrato, per fortuna erano triangoli rettangoli e non hanno dovuto fare troppa fatica...

Il colore del paese e degli abitanti era un rosso spento, e quando arrossivano dovevano nascondersi per non far vedere il colore più acceso.

La porta per entrare nel paese era quadrata e teoricamente, ci sarebbero potuti passare anche triangoli e cerchi, ma c'era una guardia, così inquadrata, che non faceva passare nessuno che non fosse rigorosamente quadrato e rosso spento. Chi era uscito per fare una corsetta ed era un po' accaldato doveva aspettare che il suo colore tornasse quello normale per poter attraversare la porta. Si racconta che alcuni quadrati non sono più riusciti a rientrare e vagano ancora nel piano infinito...

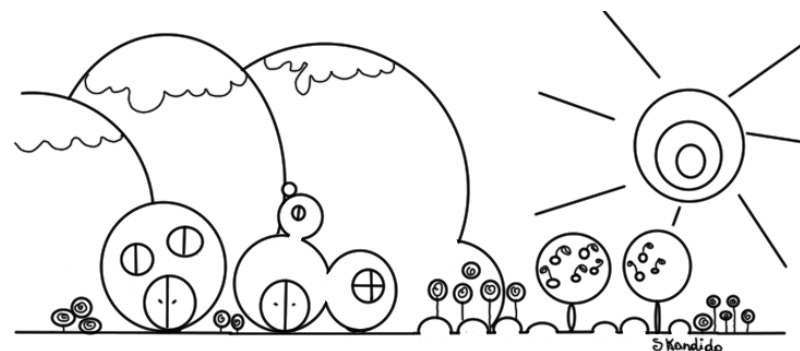


Non molto lontano, ma neanche molto vicino, c'era un altro paese: **Circocerchio**

All'apparenza un paese un po' più divertente, niente spigoli, tutto tondo. Case tonde, persone tonde che giravano per la circonvallazione della città. I piatti preferiti erano la pizza, le torte e gli hamburger, naturalmente serviti su piatti piatti.

Una volta, un piccolo cerchio sentendo un buon profumo di pizza ha pensato bene di alzarsi dal piano per vedere meglio da dove provenisse... Allarme in tutta la città: Vietato entrare nella terza dimensione!

E per il piccolo cerchio un ciclo di pianoterapia, affinché non provasse mai più ad alzarsi dal piano. Peccato che l'effetto fu esattamente il contrario di quello che si aspettavano. Il piccolo cerchio iniziò a pensare in maniera spaziale, non più cerchi ma sfere. Raccontava questo ai suoi amici, ma nessuno riusciva a capirlo. I genitori poi, non facevano altro che sgridarlo, tanto che un giorno il piccolo cerchio decise di rotolare fuori dalla città, alla ricerca di qualcosa di diverso.



Nel piano infinito fuori dalle città vagavano quadrati, triangoli e cerchi reietti, cacciati dalla loro città perché considerati difettati: non erano in grado di pensare come gli altri rimanendo negli schemi.....

Ma al di fuori di quei luoghi, limitati dalla forma fisica e mentale, poterono alzarsi dal piano e scoprirono in lontananza qualcosa di inaspettato. Non era un triangolo, né un quadrato, né un cerchio, non aveva forme regolari, eppure era bellissima a vedersi e brillava di una luce che richiamava tutti a se.

Dopo un lungo cammino, arrivarono ai piedi di quella strana forma così alta e grande: per la prima volta vedevano una montagna.

Ma lo stupore maggiore arrivò quando scoprirono la fonte della luce e quello che c'era intorno.

Tante forme diverse cantavano, ballavano e mangiavano intorno ad un fuoco. Era uno strano spettacolo per loro che avevano sempre vissuto in un paese con una sola forma, un solo colore e un solo modo di pensare.

Una curiosa forma in continuo cambiamento, li accolse con allegria come se li stesse aspettando.

Sembrava il capo del gruppo e tutti lo chiamavano [ForMago](#).

Per metterli subito a loro agio, offrì loro da bere e mangiare cibi mai visti, ma solo a guardarli facevano venire l'acquolina!

Poi tutti insieme ballarono la danza dell'amicizia. I quadrati circondavano i triangoli e i triangoli inquadravano i cerchi a tempo di un'allegria musica che usciva dal cappello di [ForMago](#).

Quando la luna fu alta nel cielo andarono tutti a dormire, felici di aver conosciuto dei nuovi, strani amici.

Il giorno dopo, [ForMago](#) svegliò tutti con un profumo squisito di biscotti e focaccine. Energie necessarie per un buon giorno.

Era una giornata speciale: il gruppo era completo e pronto per partire per una nuova avventura che loro stessi avrebbero scelto.

Ma aspettate.... ne mancava uno, il solito quadrato, ritardatario, così dormiglione, che per tirare giù dal letto hanno trasformato in un rettangolo....

Finalmente si può iniziare la cirConferenza. Che bello vedere le idee nascere senza paura e le più strampalate diventare ispirazione per altre. Colori e forme si univano per creare nuove idee sempre più belle, divertenti e grandiose:

- "Costruiamo una nuova città. Dove possono vivere forme e colori diversi insieme!"

- "Una città in tre dimensioni con case cubiche, tetti a piramide e un sole sferico."

- "Un luogo dove nessuno si senta diverso, perché tutti sono diversi..."

Il progetto fu approvato all'unanimità!!!

E si misero subito al lavoro, mettendo a disposizione ognuno le proprie capacità.

I quadrati pensarono alla distribuzione delle case, mentre i cerchi organizzarono la viabilità ed il trasporto.

I quadrati, invidiosi degli automezzi dei cerchi, cercarono di fare un carro con le ruote quadrate, ma il risultato fu che i triangoli lo utilizzarono per tener ben ferme le gru triangolari in discesa.

Ottimo lavoro!!!

ForMago organizzò una bellissima festa per la nuova città

Poligolà:

Una città informale, tridimensionale e colorata. Una città difficile da descrivere con le parole, provate ad immaginarla. Era una meraviglia mai vista, da rimanere a bocca aperta (e dopo chiuderla sulla cosa più buona e gustosa che vi viene in mente!).

Tutti erano soddisfatti del risultato e sorpresi di come, passeggiando per la città, trovavano dettagli e particolari che ricordavano le caratteristiche di ognuno di loro.

Le case dei ritardatari furono posizionate intorno al campanile, per avere una sveglia sicura.

I golosoni si trovarono dalla parte opposta della pasticceria, così potevano smaltire nel percorso, studiato appositamente a spirale.

Per i disordinati... eh...a nessuno venne in mente una soluzione efficace, anche perché il disordine e l'entropia erano parte di loro.

Così stabilirono che quando non si sarebbero viste più le superfici, perché ricoperte da oggetti, quello era il momento di riordinare. Questo valeva per tavoli, sedie, divani e anche pavimenti.

Insieme erano riusciti a creare una nuova città e un nuovo modo di vivere.

Ma ai più piccoli, ogni tanto, veniva in mente la loro casa, provavano nostalgia della loro famiglia e di quei pochi amici che li capivano. Sarebbe stato bello portarli qua a Poligolà.....

“Oppure.....” - intervenne **ForMago**, “portare un po’ di Poligolà, là.”

Così **ForMago**, che riusciva a vedere la realtà da tutte le forme di vista, raccontò la sua esperienza e tutti sapevano bene di cosa stesse parlando, perché l’avevano vissuta in prima persona.

Nei suoi viaggi, aveva conosciuto tante forme come loro, che con molta fatica, cercavano di adattarsi agli schemi di normalità stabiliti in ogni città. A Poligolà avrebbero potuto fare cose incredibili, perché la loro mente non avrebbe avuto i limiti imposti dalla società.

Un esempio? La pizza!

Nata rotonda in un paese, si poteva mangiare solo a spicchi in un altro ed al trancio come quella del supermercato a Quaquadra. A nessuno poteva venire in mente di trasformare la pizza in un calzone!

Allora che fare?

Per cominciare... Calzone per tutti!!!!

A stomaco pieno si pensa meglio!

Decisero che era ora di ritornare e diventare protagonisti della trasformazione.

Tre gruppi: quadrati, triangoli e cerchi formarono la “Compagnia della FormaMentis”.

Dopo una festa di buon augurio, (ogni occasione è buona per festeggiare) partirono per una nuova avventura.

ForMago diede ad ogni componente uno zaino pieno di strumenti magici e strategie informali per realizzare al meglio la loro missione, con decisione e divertimento.

Entrarono in città come normali viaggiatori. Iniziarono ad aiutare le piccole forme a superare le loro difficoltà.

Scoprirono insieme strade diverse per raggiungere gli stessi obiettivi. E obiettivi diversi, raggiunti con le stesse strade.

Se l’obiettivo era quello di mangiarsi una pizza, non era importante che questa fosse rotonda, quadrata o a spicchi, una volta in pancia non c’è più differenza.

Insegnarono a tutti a trasformare la pizza in calzone e raccontarono cosa erano riusciti a realizzare a Poligolà e di come può essere bello e divertente essere e fare cose diverse.

Pian piano qualche forma, anche fra le più importanti, iniziava a cambiare idea. Forse perché da piccoli anche loro erano stati un po' così...

Un quadrato della Compagnia diventò sindaco di Quaquadra e decise di fare un gemellaggio con Tretria.

Avvenimento eccezionale!!!!

L'incontro tra i cittadini dei due paesi avvenne nella circonferenza di Circoerchio.

Finalmente la FormaMentis era libera di essere se stessa!

Le forme poterono iniziare a mutare ed evolversi.

Si celebrò il primo matrimonio fra una forma quadrata ed un triangolo. Il risultato si scoprì dopo 9 mesi.

Un meraviglioso trapezio battezzato con il tuo nome!!!

Ma nonostante tutto...

i triangoli con gli angoli più ottusi rimasero della loro idea:
Difetto di fabbrica!



Progetto IppoViaggio
Cooperativa Sociale Onlus
Ippocampo

Responsabile del progetto
Dr. M.Gabriola Chetta

info@dsapp.it

www.dsapp.it

348 5626268



In collaborazione con il
Lions Club di Vimercate